



Diocesi di Oria
Preghiera in Famiglia

Il Signore
è in mezzo a noi



VIII Domenica del Tempo Ordinario - 27/2/2022

**Ci vedo
meglio
di te?**



Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen. Uno della famiglia legge questo racconto:

Una ragazza stava aspettando il suo volo in una sala d'attesa di un grande aeroporto. Decise di comprare un libro e un pacco di biscotti per ammazzare il tempo. Si accomodò.

Accanto a lei c'era la sedia dove erano poggiati i biscotti e dall'altro lato della sedia un signore che stava leggendo il giornale.

Quando lei cominciò a prendere il primo biscotto, anche l'uomo ne prese uno. Lei si sentì indignata ma non disse nulla e continuò a leggere il suo libro.

Pensò contrariata: "Ma tu guarda che maleducato! Mangia i miei biscotti senza nemmeno chiedere".

Così ogni volta che lei prendeva un biscotto, l'uomo ne prendeva uno anche lui. Continuarono fino a che non rimase solo un biscotto e la donna pensò: "Ah, adesso voglio proprio vedere cosa mi dice quando saranno finiti tutti!"

L'uomo prima che lei prendesse l'ultimo biscotto lo divise a metà.

"Ah, questo è troppo!" pensò. Cominciò a sbuffare e indignata prese le sue cose e si incamminò verso l'uscita della sala d'attesa.

Quando si sentì un po' meglio e la rabbia era passata, si sedette in una sedia lungo il corridoio. Chiuse il libro e aprì la borsa per infilarlo dentro quando... nell'aprire la borsa vide che il pacchetto di biscotti era ancora tutto intero nel suo interno.

Sentì tanta vergogna e capì solo allora che il pacchetto di biscotti uguale al suo era di quell'uomo seduto accanto a lei che generosamente aveva diviso i suoi biscotti con lei senza sentirsi indignato, nervoso o superiore, al contrario di lei che aveva sbuffato e addirittura si sentiva ferita nell'orgoglio.

Ora leggiamo il **Vangelo**.

Ci prepariamo con un momento di silenzio.



Dal Vangelo secondo Luca (6, 39-45)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola:

«Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro.

Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda».

L'insegnamento, per certi versi duro, di Gesù ci invita a riconoscerci ipocriti, cioè ricoperti di maschere che mettiamo sul nostro volto. Sono maschere che spesso ci rivestono di superpoteri e ci danno un abito nuovo, una veste nuova, un ruolo nuovo ma così falso da recare solo danni. Pensiamo ai rapporti all'interno della nostra famiglia: essa è l'ambiente più bello all'interno del quale si cresce e si matura come coppia di sposi e come padre, madre o figli, ma quando uno di questi si innalza, cioè si fa più grande nella relazione con gli altri, allora quell'ambiente si riempie di un clima pesante e ostile.

L'amore ti abbassa al livello di chi ti sta accanto ed è su quel livello che un padre o una madre possono accompagnare i propri figli; è su quel livello che un marito può essere il compagno di vita della propria moglie e viceversa.

La maschera poi rimpicciolisce la vista e la bocca: gli occhi diventano incapaci di vedere e la lingua di parlare bene. Il peccato più grande è mettere in evidenza il peccato degli altri, prima lo notiamo con gli occhi e, quando il nostro cuore si è nutrito di quello sguardo malaticcio, ecco che fa uscire dalla nostra bocca parole cariche di giudizio che dividono, spezzano e feriscono.

Chiediamo al Signore in questa domenica occhi nuovi, una lingua nuova, un cuore nuovo per vedere e dire il bene di chi mi sta accanto. L'amore reciproco farà cadere le maschere e ci renderà veri.

(d. Cosimo Serpentino)

Il 2 marzo è il Mercoledì delle Ceneri. In questo giorno comincia la Quaresima che è il tempo di preparazione alla festa di Pasqua: il centro della vita di fede di ogni cristiano.

Nel Mercoledì delle Ceneri esprimiamo il nostro desiderio di convertirci e ritornare al Signore. È molto importante vivere bene questo giorno partecipando alla S. Messa e dedicando uno spazio alla preghiera e alla carità.

Informati sull'orario della celebrazione nella tua parrocchia e partecipa alla Santa Messa con la tua famiglia.

All'inizio della quaresima possiamo recitare questa preghiera:

Ti preghiamo, Signore Gesù, fa' che questi quaranta giorni siano un'occasione speciale per convertire il nostro cuore a te, e rimetterti al primo posto della nostra vita.

Donaci di saper riconoscere il tuo passaggio e di vivere ogni istante con la certezza

che tu cammini in mezzo a noi,

che tu sai aspettare il nostro passo lento e insicuro;

che tu sai vedere in noi

quello che nemmeno sappiamo immaginare.

In questi quaranta giorni,

metti nel nostro cuore desideri

che palpitino al ritmo della tua Parola.

Maria aggiunga ciò che manca alla nostra preghiera. Amen.

A questa preghiera possiamo aggiungere le nostre preghiere. Concludiamo con il Segno di Croce.

Visita il sito www.diocesidioria.it

per conoscere gli approfondimenti

e per scaricare le attività per i più piccoli.